

# Guardiani della Galassia

Inviato da Marianna Cappi  
lunedì 13 ottobre 2014

Titolo: Guardiani della Galassia

Titolo originale: Guardians of the Galaxy

U.S.A.: 2014. Regia di: James Gunn Green Genere: Fantascienza Durata: 121'

Interpreti: Chris Pratt, Zoe Saldana, Dave Bautista, Vin Diesel, Bradley Cooper, Lee Pace, Michael Rooker, Karen Gillan, Djimon Hounsou, John C. Reilly, Glenn Close, Benicio Del Toro, Laura Haddock, Ophelia Lovibond, Peter Serafinowicz, Melia Kreiling, Gregg Henry, Joelle Koissi, Ralph Ineson, Lloyd Kaufman, Sean Gunn, Enzo Cilenti

Sito web ufficiale: [www.marvel.com/guardians](http://www.marvel.com/guardians)

Sito web italiano:

Nelle sale dal: 22/10/2014

Voto: 7

Trailer

Recensione di: Marianna Cappi

L'aggettivo ideale: Riuscito

Scarica il Pressbook del film

Guardiani della Galassia su Facebook

Il giorno in cui sua madre muore, il piccolo Peter Quill viene misteriosamente risucchiato nello spazio. Yondu, un umanoide dalla pelle blu, non lo consegna a chi di dovere e lo alleva insieme alla sua squadra di fuorilegge noti come Ravager.

Ventisei anni dopo, nel 2014, Peter è un audace avventuriero dello spazio che si fa chiamare Spacelord e va a zonzo su una nave mercantile, dove ascolta sempre e soltanto la musicassetta che aveva con sé quel fatidico giorno del 1988.

Entrato per caso in possesso di una sfera misteriosa, Quill scopre che il feroce Ronan è determinato ad averla per distruggere il pianeta Xandar e molto probabilmente non solo quello. Per sventare il piano apocalittico di Ronan, Peter si allea quindi con una squadra di ricercati come lui: il procione Rocket, mago della meccanica, il suo amico Groot, una creatura dalle sembianze d'albero, la bella e dannata Gamora e il grosso Drax, assetato di vendetta.

Nessuna carriera sfolgorante alle spalle come quelle degli Avengers, nessun pianeta di appartenenza da proteggere con la vita, nessun superproblema (o forse troppi), nessuna famiglia, nessun legame.

Questo il curriculum di partenza dei singoli Guardiani della Galassia, ma metteteli insieme per caso e tutto cambia. È già nella prima inquadratura del film (o dovremmo dire della saga che si avvia a diventare) la forza di questo riuscito cinecomic, in quel "Awesome Mix" scritto a penna sulla compilation fatta in casa.

E non solo perché quel che funziona al meglio, nella space-opera di James Gunn, è il gruppo dei protagonisti - un favoloso miscuglio che ricorda quello di Guerre Stellari e ancor più della parodia di Mel Brooks -, ma anche perché, come nel mix musicale di Peter ci sono le canzoni del passato (le preferite dalla mamma), così nel film ci sono strati e strati di passate glorie cinematografiche di tutti i generi (dai prison movie a Footloose), testimonianze dirette dei gusti di chi firma e dello spirito leggero e appassionato dell'operazione.

James Gunn, sceneggiatore di Scooby Doo e dell'Alba dei morti viventi e regista di Super, è l'uomo giusto al posto giusto: un curriculum anticonformista quanto basta, una materia targata Marvel ma non ancora resa intoccabile dal fanatismo, un accordo che gli permette di assumersi realmente oneri e onori del film, occupandosene fin dalla primissima fase, ovvero dall'ideazione dei personaggi a partire dalla serie a fumetti del 2008.

Se il dosaggio indovinato di avventura, dramma e commedia è ciò che salta all'occhio, il merito di Gunn sta anche nel non aver affidato l'escalation dello spettacolo agli effetti speciali, ma di essersi ancorato nell'azione allo spirito sincero e dissacrante che sta dietro ai personaggi, showdown finale compreso.

A questo punto, l'ingrediente segreto, non poteva che essere di segno opposto o quasi: ed ecco allora Groot, ingombrante e sentimentale, figura di pura poesia, dotata di frasario essenziale e compassione universale.

C'è una piccola scena dopo i lunghi titoli di coda, godibile, anche se non imprescindibile. Chiunque abbia comunque la voglia e la pazienza di attenderla, si legga anche i nomi delle migliaia di persone che hanno lavorato al film: nomi di ogni provenienza ed estrazione, che potrebbero appartenere ai bizzarri abitanti di Xandar (il pianeta che nel film serve come metafora della Terra) e che formano, anche fuor di finzione, un impressionante e fecondo awesome mix.

Tweet  
!function(d,s,id){var js,fjs=d.getElementsByTagName(s)[0],p=/^http:/.test(d.location)?'http':'https';if(!d.getElementById(id)){js=d.createElement(s);js.id=id;js.src=p+'://platform.twitter.com/widgets.js';fjs.parentNode.insertBefore(js,fjs);}(document, 'script', 'twitter-wjs');